

VareseNews

“Il futuro dei parchi si costruisce insieme”

Pubblicato: Giovedì 28 Ottobre 2010

✖ L'amore per la natura, per quella più vicino a noi, può fare grandi cose. Così dalla passione per una collina o per una valle a pochi passi da casa si può arrivare alla creazione e alla tutela di un parco naturale. È questo il messaggio più forte che è emerso questa mattina durante **gli stati generali delle aree protette che si sono tenuti nell'aula magna dell'università dell'Insubria**. Tanti sono stati gli interventi e i progetti proposti per la gestione del verde in Lombardia e nella nostra provincia. Idee diverse, arrivate dai tanti protagonisti della natura: gestori di parchi, studiosi e rappresentanti delle associazioni che si occupano dei numerosi spazi verdi che compongono il polmone della nostra regione. Un polmone che, come ricordato dall'assessore regionale **Alessandro Colucci**, in Lombardia misura **500 mila ettari** «ai quali la Regione sta dedicando gran parte delle sue attività – ha spiegato -. Ma salvaguardare il paesaggio non significa soltanto proteggerlo. Dobbiamo pensare anche ad un rilancio di queste aree che passi dalla cura, dalla storia, dalla cultura, dalla dimensione urbanistica e anche economica». «La Regione Lombardia ha avviato un confronto diretto sull'ambiente che parte dal basso, dalla condivisione – ha aggiunto **Raffaele Cattaneo**, assessore regionale alle infrastrutture – . Solo confrontandosi con i "protagonisti" del verde possiamo valorizzare questa ricchezza. Ricordo che la natura non può essere lasciata a se stessa. Ha bisogno della mano dell'uomo nell'ottica della protezione ma anche della fruibilità. Pensiamo ad esempio alla possibilità di vivere il nostro territorio e apprezzarne la bellezza con la navigazione lungo il parco del Ticino o percorrendo le piste ciclabili».



All'incontro in aula magna hanno partecipato in molti: gli assessori Marsico e Zagatto, i consiglieri regionali Longoni (Lega), Tosi e Prina (Pd) ma anche molte persone interessate ad esprimere le proprie opinioni per rendere migliore il futuro del verde lombardo e varesino. L'obiettivo degli stati generali è infatti quello di aprire un confronto sul sistema delle aree protette migliorando la gestione e il collegamento tra loro. Ma è anche quello di presentare quelle che sono le "buone pratiche" del territorio che vanno dalla condivisione delle notizie su internet all'attivazione di incontri per avvicinare i cittadini alla vita dei parchi, dalla protezione delle piante autoctone alla promozione di una filiera che parte dal bosco e arriva all'agricoltura e all'artigianato. Di esempi ne sono stati fatti diversi, solo per citarne alcuni quelli del parco Pineta, del Campo dei fiori, del Ticino e del Monte Barro.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

